

EMERGENZA CORONAVIRUS: L'ITALIA INVITA

COVID, AL VIA IL G7 DELLA SALUTE SPERANZA: «UNITI NE USCIAMO»

*Tra i temi in agenda a Berlino
c'è il confronto sulle misure
adottate nei diversi Paesi*

di **FABRIZIA SERNIA**

Al via ieri a Berlino il G7 dei ministri della Salute, alla presenza anche del Ministro della Salute, Roberto Speranza, instancabile nel sottolineare prima della partenza che "la pandemia non è finita e sono necessarie prudenza e salute". Nella giornata di ieri è emersa, durante la discussione pomeridiana dedicata al futuro dopo la lotta al Covid-19, la necessità di continuare nell'impegno assunto verso i paesi in via di sviluppo.

"La campagna di vaccinazione a livello globale ci ha fatto aprire una stagione diversa. Dobbiamo continuare a sostenere i Paesi più fragili, perché dalla pandemia si esce solo tutti insieme", ha dichiarato il Ministro nel suo intervento. In mattinata un primo confronto si era svolto proprio sulla preparazione pandemica e la campagna vaccinale nei paesi in via di sviluppo. Va ricordato che dall'inizio della pandemia l'azione di tutta l'Unione europea contro il COVID-19 "non si è fermata alle sue frontiere". Con l'iniziativa "Team Europa", "l'UE e i suoi Stati membri stanno contribuendo attivamente a una risposta globale più ampia alla pandemia di COVID-19", si legge sul sito della Commissione Europea. L'UE "è il maggiore donatore ed esportatore di vaccini al mondo, anche attraverso il sostegno finanziario e umanitario ai paesi bisognosi". "Guidati dai principi di solidarietà e multilateralismo, i paesi dell'UE - si legge ancora sul sito della CE- hanno fornito sostegno ai partner di tutto il mondo e garantito ingenti finanziamenti per contrastare le conseguenze dirompenti della pandemia su scala mondiale".

L'obiettivo che si è posta la Commissione è quello di vaccinare il 70% della popolazione mondiale entro la metà del 2022 attraverso lo strumento COVAX, l'iniziativa globale volta a garantire un accesso equo e giusto a vaccini sicuri ed efficaci, con la fornitura, che era stata fissata a fine 2021, di 1,3 miliardi di dosi alle popolazioni più vulnerabili di 92 paesi a basso e medio reddito.

MASCHERINE FFP2 E TRASPORTI

Tra i temi di discussione previsti in agenda a Berlino c'è il confronto sulle misure adottate nei diversi Paesi. Il confronto ha caratterizzato, dall'inizio della pandemia, l'azione dei ministri della Salute del G7, in sintonia con il Consiglio europeo e con particolare attenzione alle misure in materia di trasporti, sia nell'UE che nei Paesi extra UE, specie in coincidenza delle ondate pandemiche. Il tema delle precauzioni nella mobilità delle persone è stato sempre uno dei punti chiave per le decisioni da prendere fra i Paesi UE. A questo proposito, nel G7 dei ministri della Salute troverà spazio il confronto sulla proroga dell'utilizzo delle mascherine sui mezzi di trasporto, considerato che tra i sette grandi l'allentamento delle restrizioni procede a velocità diverse. In Europa ogni Paese ha deciso autonomamente. In Germania, Paese ospitante del G7, la legge prevede l'obbligo di indossare la mascherina su aerei e treni a lunga percorrenza fino al 23 settembre, un obbligo esteso anche al trasporto pubblico. In Italia l'obbligo sui mezzi di trasporto della mascherina Ffp2 è previsto fino al 15 giugno, a seguito dell'ordinanza del 28 aprile del Ministro della Salute, che ha disposto il mantenimento dell'uso di questi dispositivi a far data dal primo maggio scorso su aerei, treni, traghetto, autobus che

collegano più di due regioni, trasporto pubblico locale o regionale, mezzi di trasporto scolastico per gli studenti.

Fra gli impegni in calendario dei ministri della Salute, anche una sessione congiunta con i colleghi dello Sviluppo Economico che sempre a Berlino stanno affrontando i temi della crisi alimentare, dell'emergenza climatica e della ricostruzione dopo la guerra in Ucraina.

LE LINEE GUIDA DELL'ENAC

Le differenti regole adottate dalle singole nazioni per la sicurezza anti-Covid nei trasporti hanno generato smarrimento e difficoltà soprattutto per turisti e passeggeri giunti dall'estero in Italia nelle ultime settimane con le varie compagnie aeree. A questo proposito lo scorso 12 maggio l'ENAC - l'Ente Nazionale Aviazione Civile - ha chiarito i dubbi attraverso le "Linee Guida per la ripresa del traffico negli aeroporti - Covid19". Vi si legge che "in base al principio di sovranità dello Stato sullo spazio aereo nazionale, conformemente ai protocolli sanitari vigenti in Italia, resta obbligatorio indossare la mascherina FFP2 per i passeggeri e gli equipaggi dei voli operanti su territorio nazionale (la cui tratta preveda pertanto origine e destinazione in Italia), indipendentemente dal Paese di rilascio della licenza del vettore aereo. Per l'accesso e l'utilizzo di aeromobili gestiti da vettori aerei con licenza ita-

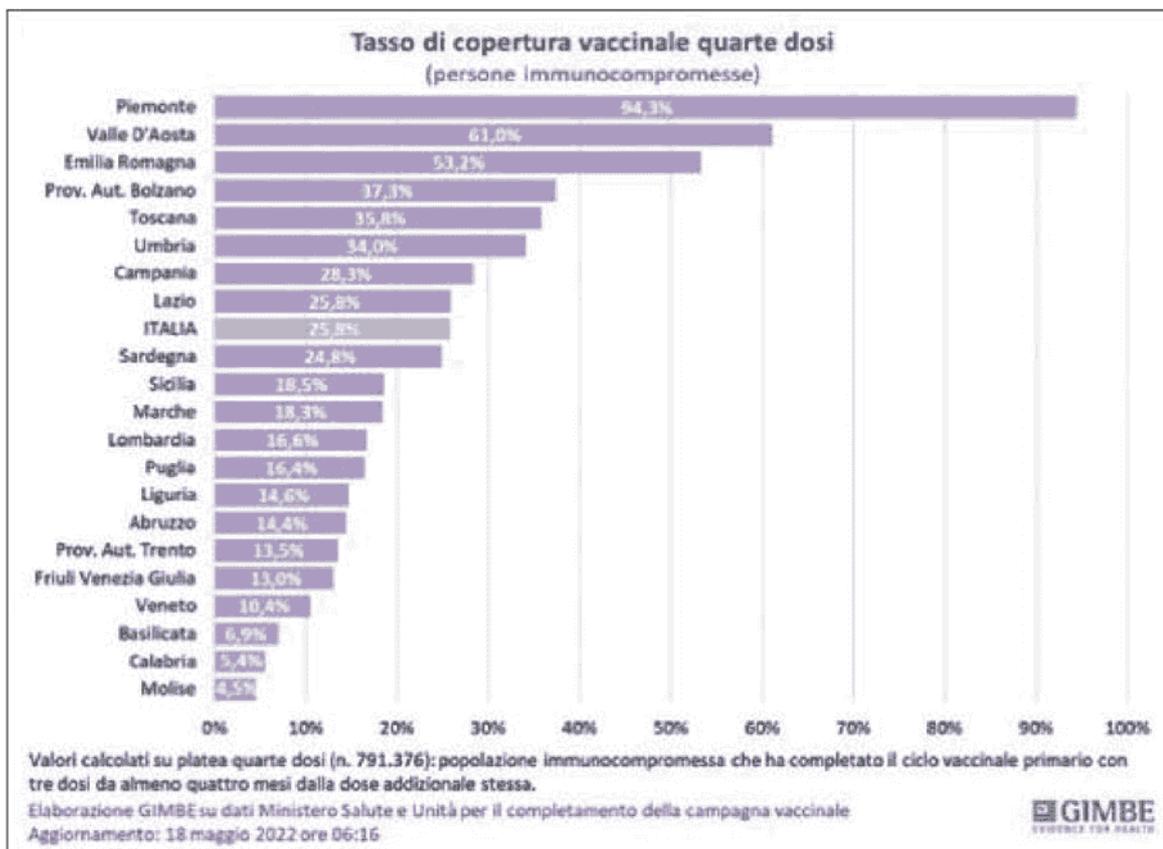


liana, è sempre obbligatorio indossare una mascherina FFP2, sia per i passeggeri che per il personale della compagnia aerea". Per quanto riguarda invece i voli che operano su tratte internazionali, si ritengono applicabili le norme in vigore nel Paese che ha rilasciato la licenza al vettore aereo.

GIMBE: DIMINUISCONO I NUOVI CASI

Intanto ieri la Fondazione Gimbe nel consueto monitoraggio, nella settimana 11-17 maggio ha segnalato la diminuzione dei contagi (-14,8%) in quasi tutte le province, con i nuovi casi a quota 243mila932. In calo anche i rico-

veri in terapia intensiva (-5,9%) e i decessi (-9,4%), a quota 763. Tuttavia, ha avvertito la Fondazione, da metà febbraio si è registrato un progressivo aumento del tasso di mortalità negli over 80 e nella fascia 60-79 anni, passato da 28,8 a 40,1 decessi per 100 mila persone. L'insufficiente copertura con la quarta dose in diverse regioni, ha insistito Gimbe, "impone di passare alla chiamata attiva su tutto il territorio nazionale, coinvolgendo i medici di famiglia".



Secondo il report della Fondazione Gimbe calano contagi, terapie intensive e decessi. Ad aumentare, però, è il tasso di mortalità per gli over 80 italiani

